

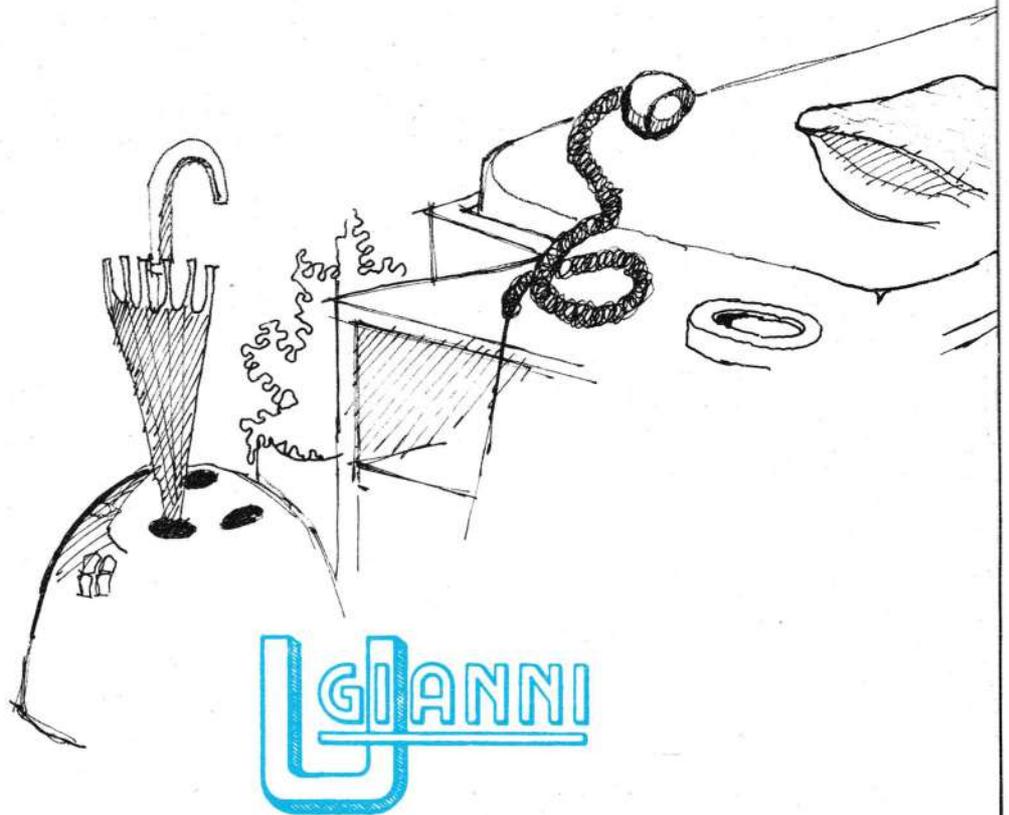
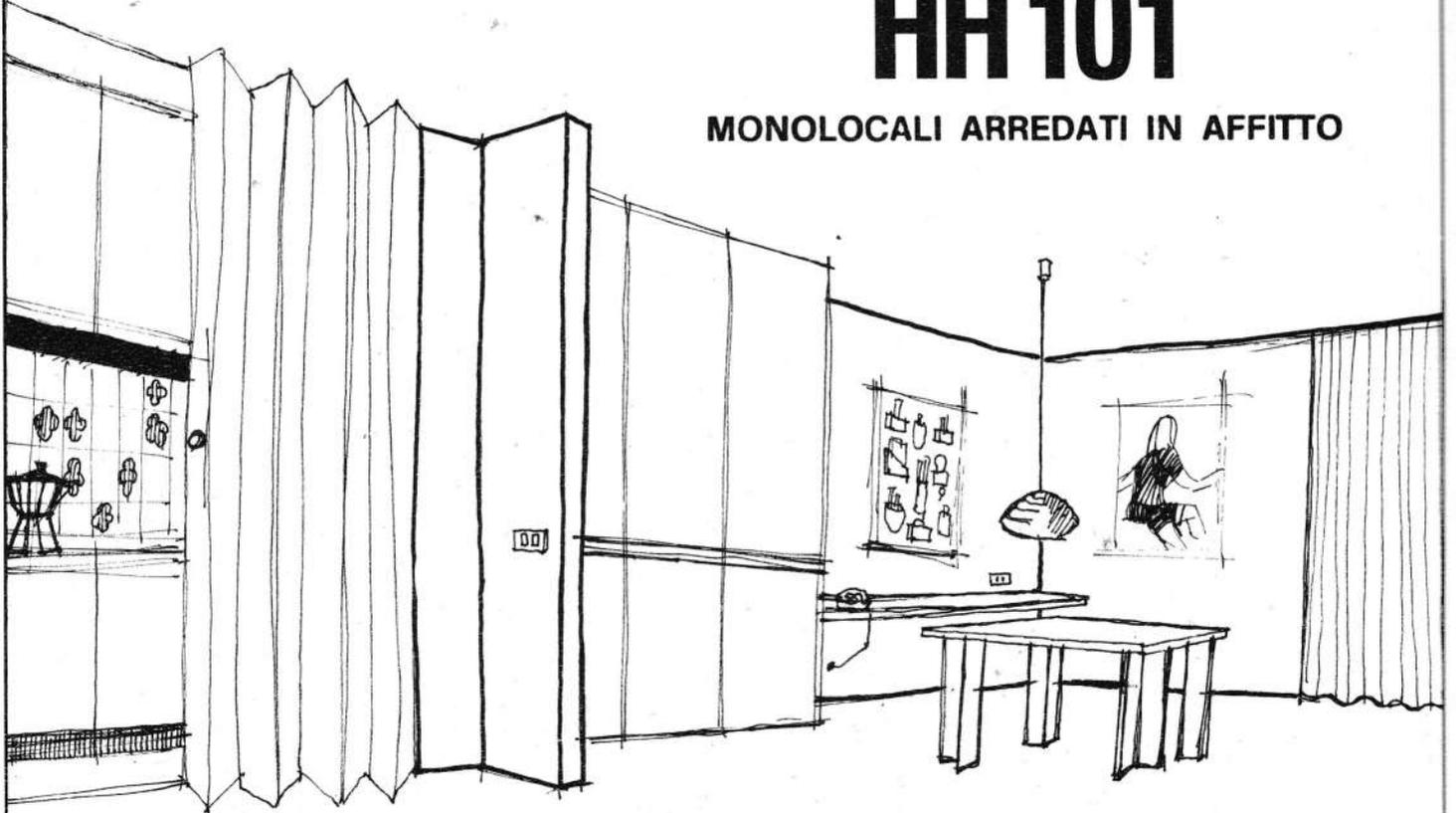
SAGRA DELLA PATATA



LORENNO '75

HH 101

MONOLOCALI ARREDATI IN AFFITTO



GIANNI

umberto gianni - via valcamonica, 8/a - vimercate - tel. 667400/660842

Quando il « Comitato Permanente Sagra » promosso dal Circolo Culturale Orenese ideatore e organizzatore della manifestazione folcloristica, popolare denominata « Sagra della Patata », — comitato composto dalle forze culturali e sociali più sensibili e impegnate del paese, — si è riunito per la prima volta, si è posto, responsabilmente, queste domande:

- Con i tempi che corrono che senso ha organizzare una Sagra?
- Qual è la sua giustificazione in termini culturali?

*

Si racconta che Adamo ed Eva scacciati dal paradiso terrestre, si cacciasero per una foresta, discutendo tra loro animatamente.

Qualcuno, curioso, appressatosi, sentì che parlavano della... crisi... del loro tempo.

L'umanità oggi è in via di grandi trasformazioni, di rivolgimenti e sviluppi che cambiano non solo le sue forme esteriori di vita ma anche il modo di pensare.

Il suo pensiero, la sua cultura, il suo spirito sono intimamente modificati dal progresso scientifico, tecnico e sociale, dalle correnti che l'invasano e l'attraversano.

Tutto ciò come le onde di un mare che scuote gli animi degli uomini che corrono il pericolo di essere influenzati dal clima del momento, facile preda della vertigine ideologica, dello stordimento edonistico, dello smarrimento spirituale.

E' la crisi del nostro tempo; ed è evidente che è crisi di cultura.

Ieri, l'irrazionalismo futurista proclamava, non senza orgoglio, che « il passato è morto ieri »; la cultura odierna sta compiendo un'operazione analoga: Dio, la Chiesa, la cultura tradizionale sono cose obsolete; all'uomo carico di tutto un passato si contrappone un uomo fittizio che si suppone interamente nuovo, mosso da stimoli funzionali regolabili in un contesto sociale concepito anch'esso in termini meccanicistici.

La parola « spirito » per la cultura dominante è parola priva di senso e ci si guarda bene dal pronunciarla: il punto di partenza è il dato dell'esistenza, dell'esperienza esistenziale così come si presenta a ciascuno di noi nell'atto in cui s'accorge di essere al mondo.

Da ciò la mutilazione dell'uomo che è all'origine dell'angoscia del presente: manca il carattere più proprio, più specifico dell'uomo, lo spirito, che non è scienza quindi non misurabile scientificamente.

E' l'ideologia imperante, di moda; e la stampa ospita quasi quotidianamente gli erramenti ringhiosi, pervicaci dei suoi pontefici. Sono le cosiddette « firme » che... firmano il vuoto, il nichilismo, la morte.

Non meraviglia che la droga sia giustificata a livello... esistenziale come uno dei possibili momenti di evasione nelle sfere della trascendenza.

Crisi della cultura è, dunque, crisi dello spirito.

Occorre recuperare lo spirito, ridare cioè all'uomo la sua essenzialità, la sua realtà: una realtà che lo libera e lo contrappone al mondo della natura e della necessità, che ha precisi riferimenti nella storia, nella tradizione.

Ciò affermando non intendiamo negare i condizionamenti, le limitazioni che insidiano questa libertà e che oggi conosciamo meglio che in passato grazie alle moderne indagini sociali e psicologiche, ma significa affermare un potere critico della ragione che sussiste al di là di quei condizionamenti, di quelle limitazioni e che qualifica l'uomo come soggetto di valori.

L'esperienza drammatica che stiamo vivendo evidenzia la precarietà dello sforzo di staccarsi con estrema leggerezza dalle radici della tradizione, della civiltà (se è vero, come è vero, che non si dà civiltà senza tradizione).

Chi profetizza la fine imminente di una civiltà che dura da cinquemila anni soffre delle allucinazioni proprie degli spiriti deboli, delle menti malferme.

L'uomo di oggi è anche l'uomo di ieri; la storia, la cultura di ieri costituiscono e determinano la sua fisiologia. Alla cultura moderna spetta il compito grandioso, non privo di rischi, ma anche di promesse, di guidare, esaltare le virtù intellettuali, morali, — i supremi valori dello spirito, — proprie della nostra tradizione nella lotta per l'affermazione di una vita umanamente accettabile.

*

A settembre il Borgo si anima, s'accende d'entusiasmo: le attività del « Settembre orenese » sono degno preludio alla Sagra, una festa popolare intitolata all'umile tubero, la patata, una ricchezza di questi campi.

Ciò esprime una valutazione serena e tranquilla del nostro folclore locale che è soprattutto semplicità, la più genuina, in armonia con l'antico volto del paese.

Una meditata scelta delle manifestazioni in programma, armonizzate con l'ambiente, ne evidenzia le peculiarità polarizzando l'attenzione degli ospiti della Sagra sulle vecchie case del centro, sulla patriarcale quiete dei suoi cortili, delle sue piazze, su antiche contrade, su vetusti monumenti d'arte e d'architettura, su giardini e parchi lussureggianti di piante secolari. Un momento per ritrovare il piacere delle cose antiche.

Questa presa di coscienza della storia, della tradizione di vita dei nostri avi attraverso echi, trasparenze secolari è una essenzialità della nostra sagra.

Cose impalpabili, come l'aria: respirate, ossigenano lo spirito. E' la tradizione che ci dà il senso delle nostre attuali azioni e la linfa che nutrirà quelle a venire.

Non è nostalgia di un tempo che fu: è l'eterna primavera della vita che la sagra ripropone con semplicità a tutti i suoi ospiti, una vita bella così come anche gli avi la sentirono; il folclore è il filo d'oro che lega al passato ma è anche segno di gioiosa speranza.

A. Bighi

ESCLUSIVISTA

**SAN PELLEGRINO**

DITTA

CIRO GASPERONI S.N.C.

COMMERCIO ACQUE GASATE

BIBITE, BIRRA, ACQUE MINERALI

E VINO

VIMERCATE - VIA PINAMONTE 15 - TEL.666191/2

**SAN PELLEGRINO**

DELIMITAZIONI TERRITORIALI DELLE CONTRADE ORENESI

CONTRADA VARISELA - Colore giallo

Piazza S. Michele

Via Carso

- » Vallicella
- » Sabotino
- » Adige
- » Isarco
- » Isonzo
- » Madonna (lato piazza S. Michele)
- » Fermi
- » Villaggio Trieste
- » Pasteur

CONTRADA LA FABRICA - Colore azzurro

Via Piave

- » Lodovica
- » Tagliamento
- » De Gasperi (fino all'incrocio di via Tagliamento)
- » Matteotti (fino all'incrocio di via Tagliamento)

CONTRADA S. CARLO - Colore rosso

Via Borromeo

- » Asiago
- » Vanoni
- » Gramsci
- » Don Sturzo
- » De Gasperi (da incrocio di via Tagliamento)
- » Matteotti (da incrocio di via Tagliamento)

CONTRADA S. FRANCESCO - Colore verde

Via T. Scotti

- » S. Caterina
- » S. Francesco
- » I. Rota
- » Col di Lana
- » Lecco
- » Trieste (fino al semaforo)
- » Belluschi
- » Madonna (lato C.C.O., fino all'incrocio di via Piave)

SUPERMERCATI



*NUOVO
MODO
DI FARE
LA SPESA*

DISCAUNT

VIMERCATE - VIA ROTA - 11

SESTO S.G. - VIA V. MONTI - 49

SESTO S.G. - P. TRENTO E TRIESTE - 13

PROGRAMMA

SABATO 20 Settembre

- ore 20,30** Torneo di dama con la partecipazione delle contrade orenesi.
1ª PARTE: fase eliminatoria (P.za S. Michele)
Coreografie, azioni sceniche, rievocazioni storiche eseguite da 200 comparse in costume del 1200.
Nell'intervallo spettacolo del Gruppo Folcloristico « ARLECCHINO » di Bergamo.

DOMENICA 21 Settembre

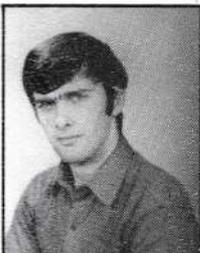
- ore 8** Inizio Concorso di pittura organizzato con la collaborazione tecnica del GRUPPO D'ARTE « ARMEDIA »: esposizione dei quadri eseguiti per l'estemporanea e del tema libero (via Belluschi, via T. Scotti).
Esposizione quadri con significazioni religiose e mostra mercato nel chiostro del Convento di S. Francesco.
La Giuria espone in « Corte rustica ».
- ore 9** Saluto del Corpo Civico Musicale di Vimercate.
Manifestazione aeromodellistica nel campo sportivo dell'Oratorio Maschile.
- ore 10** Ricevimento autorità. Apertura ufficiale della mostra di Filatelia e di Modellismo presso l'Oratorio Femminile (P.za S. Michele).
Apertura degli stands gastronomici.
Vendita patate.
Prenotazioni.
- ore 11** Sfilata per le vie del paese dei partecipanti al 3° Raduno Motociclistico interregionale organizzato dal MOTO CLUB « C. BERETTA » di Vimercate in collaborazione con il Comitato Permanente Sagra. Esposizione e votazione popolare per la « MOTO PIU' BELLA » (p.za S. Michele).
- ore 12** Saluto ufficiale ai Motoradunisti ospiti della Sagra.

Servizio di « TAVOLA CALDA » nella « Cort di BRINA ».

- ore 13,30** Inizio visite parchi delle ville Gallarati Scotti e Borromeo e agli affreschi del 1400 nel « Casino di caccia » dei Borromeo.
Inizio giri turistici per il centro storico del paese con carrozze del 1800.
- ore 14,30** Arrivano le « MAJORETTES » Gruppo Folcloristico di CESANO MADERNO. Sfilata per le vie del paese.
- ore 15,30** Spettacolo folcloristico delle « MAJORETTES » nel campo sportivo dell'Oratorio Maschile.
- ore 17,45** Spettacolo folcloristico delle « MAJORETTES » nella P.za S. Michele.
- ore 19** Premiazione concorso: Filatelia - Patata più pesante.
Proclamazione dei selezionati al concorso « Estemporanea di pittura ».
- ore 21** Spettacolo vario con la partecipazione della Compagnia « ASSOCIATI RIVISTE F.A.R.O. » (Cantanti, Fantasisti, Comici) del Gruppo Internazionale Folk « GLI OROBI » del complesso « I SERENI » diretti dal M.° T. Pesenti.

LUNEDI 22 Settembre

- ore 20** Apertura Stands Gastronomici.
- ore 20,30** Torneo di dama con la partecipazione delle contrade orenesi.
2ª PARTE: finale (P.za S. Michele).
Coreografie, azioni sceniche, rievocazioni storiche eseguite da 200 comparse in costume del 1200.
Nell'intervallo, spettacolo folcloristico.
Proclamazione della contrada vincitrice del torneo: consegna del palio.
Premiazione concorso « Estemporanea di pittura ».



Angelo Villa. Ha curato il servizio fotografico di questo Numero Unico; ma il suo merito va ben oltre. All'innata passione per l'arte fotografica che perfeziona attraverso lo studio e la ricerca di strumenti sempre più perfetti, unisce quella per le cose antiche del suo paese. L'occhio del suo obiettivo ha scrutato la storia, la vita, l'anima di Oreno. Il suo archivio fotografico, straordinariamente ricco, è una fonte preziosa per lo studioso di cose nostre di oggi, di domani.

VIMERCATE RICORDA I SUOI CADUTI

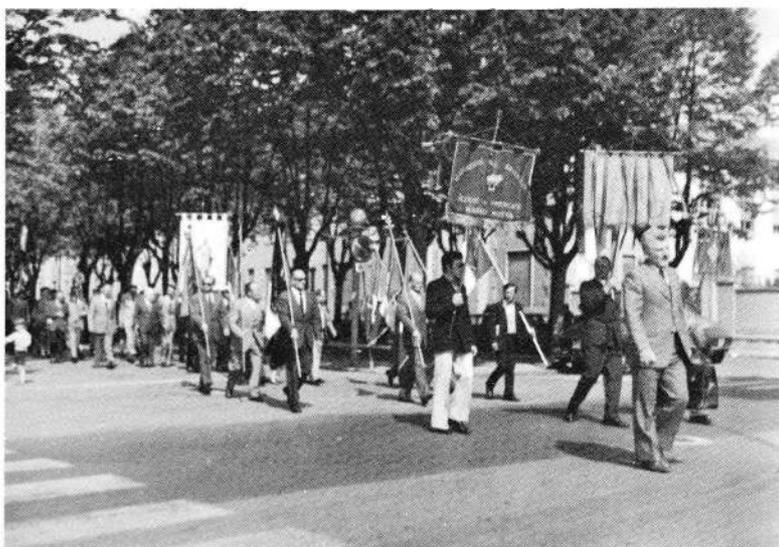


Con il suo simbolo di unione e libertà, — di cui Pinamonte da Vimercate è antico, strenuo difensore, — tutta la città è PRESENTE con CEREDA EMILIO, COLOMBO PIERINO, RONCHI LUIGI, MOTTA ALDO, PELLEGATTA RENATO, ROTA IGINIO.

Senza retorica, con animo pensoso, Vimercate ha reso ufficialmente onore ai suoi Martiri.

Il loro sacrificio è una lezione angosciosamente attuale: la libertà è un bene personale e sociale che si conquista e si difende giorno per giorno.

Solo la libertà dello spirito, ricercata quotidianamente attraverso lo studio e l'operosità, ha in sé la forza per testimoniarsi anche cruentamente per la libertà dei propri fratelli.



Il corteo sfila per le vie della città.



Il corteo passa per il ponte romano di S. Rocco. Storia di ieri e di oggi. Pensieri densi, difficili.



L'omaggio commosso, pensoso davanti alle «urne dei forti».

I Da Oreno

I DA ORENO (o DE ORENO) è famiglia nobilissima e potente, prese il nome dal nostro paese perchè qui abitavano.

Questa famiglia, non ancora completamente identificata, « ebbe alcuni uomini di conto specialmente nell'ordine ecclesiastico ». (1).

Negli atti pubblici che si connettono alla eroica lotta del Comune contro l'imperatore Federico di Svevia, ricorrono spesso i nomi di loro parentele, quali i Marcellini, i Cuticca, i Negri, i Gambarini, i Prealoni, i Medici, i Meravigli, gli Ermenulfi, accanto a quelli dei Da Vimercate, Da Giussano, Da Lampugnano, Da Oreno (1180 circa) (2).

Tra i personaggi più noti:

TEBALDUS DE OPRENO dei Valvassori di Oreno.

Venne eletto prevosto di Vimercate nel 1202 e morì nel dicembre 1225 (3).

ALBERICO DA ORENO - Eletto Arciprete di Monza nel 1234.

Di carattere forte, maestro Alberico si oppose strenuamente al modo, imposto, di prestare giuramento all'Arcivescovo Guglielmo di Milano. Come usava ai suoi tempi, l'Arciprete Alberico aveva facoltà di dettare leggi in tutti i paesi posti sotto la sua giurisdizione.

GUGLIELMO DA ORENO. Canonico di S. Giuliano in Cologno - 1237.

« ...ordinò poi che la smettesse di curare l'immagazzinamento delle biade e del vino (pare dunque che tale attività lo occupasse molto di più dei suoi doveri sacerdotali)... » (4).

GIOVANNI DA ORENO - 1252.

Nel periodo in cui tra la nobiltà e i potenti regnavano la corruzione, gli intrighi, i delitti e le guerre emerse un gruppo di uomini dedito allo studio e alle opere di bene. Con Stefanardo da Vimercate è ricordato anche Giovanni da Oreno, lodato autore di parecchi sermoni latini e panegirici (5).

Nel 1275 PIETRO DA ORENO viene eletto Prevosto di Vimercate dal Capitolo e dal Clero plebano; Ottone Visconti arcivescovo di Milano non ratifica la nomina e al suo posto elegge Obizzone da Bernareggio. Pietro da Oreno rimane solo canonico. (6)

La presenza di ANTONIO di Andrea OPRENO è notata nella proclamazione di una sentenza in favore del Monastero del Castellazzo Vigentino (7).

Nel 1424 CRISTOFORO OPRENO è « Notaio della Cancelleria del Magnifico Consiglio Ducale e nunzio di esso Consiglio » (8).

Nel 1424 Filippo Maria Visconti dopo aver recuperato i domini del padre riprende la guerra con Firenze. E' risaputo che per fare la guerra occorre danaro. Si spiega così la concessione da lui fatta il 6 novembre 1424 a LORENZO DA ORENO canonico di S. Giovanni a Monza che permetteva di comprare immobili nella terra di Monza fino al valore di cento lire imperiali a condizione però che detti acquisti fossero fatti soltanto a nome di detto LORENZO e non di qualche chiesa o beneficio. Motivazione ovvia: i beni ecclesiastici erano esenti dai tributi per diritto canonico mentre LORENZO DA ORENO acquistando a titolo personale doveva fare i conti con il fisco ducale



Stemma dei

I Da Oreno (Contrada S. Carlo)

che proprio in quegli anni « ...non cessava di chiedere ai sudditi sempre maggiori contribuzioni » (9).

« AMBROGIO DA OPRENO, figlio di quondam Andrea nel suo nome » è uno degli armaioli indipendenti di Milano. Insieme ad altri nel 1525 fornisce armi al re di Francia Francesco I. E' pagato nel 1531 (10).

1) G. Dozio: "Notizie di Vimercate e sua Pieve raccolte su vecchi documenti" - Agnelli, Milano, 1853, pag. 81.

2) "Storia di Milano", vol. IV pag. 120.

3) G. Dozio: citato pag. 20.

4) G. Barni: "Storia di Monza e della Brianza" - Vol. I: "Le vicende politiche" - Polifilo, Milano, pag. 228.

A. F. Frisi: "Memorie storiche di Monza e sua corte" - Milano, 1794, II, pag. 63, n. 62.

5) G. Dozio: citato, pag. 81.
I. Cantù: citato, pag. 74.

6) G. Dozio: citato, pag. 21.

7) Arch. Storico Lombardo, Fondo Famiglia, n. 1083.

8) Reg. Provv. 1416 - 1450 pag. 78 tergo linea 14.

9) G. Barni :op. citata, pag. 336.
A. F. Frisi: op. citata n. 198 n. 215.

10) Storia di Milano - Vol. XI pag. 736.

F.lli

**MARKET
ALIMENTARI**

PASSONI

panificio

*specialità salumi
produzione propria*

ORENO

via Isonzo 9 - tel.668076

via Gramsci 7 (ang. via Don Sturzo) - tel.667064

I Da Fopa

La famiglia milanese dei marchesi DA FOPA (o FOPPA) era originaria di Villanova di Bernareggio. (1) Proprietaria terriera aveva la sua residenza nel palazzo di piazza S. Michele, attualmente sede delle ACLI. Oltre a questo palazzo che risale verso il XVI secolo, possedeva l'annesso giardino che allora era molto più ampio di quello che vediamo ora, la corte dei "Lissoni" di via Isonzo 2, il cortile "Marchesi" di vicolo Menclozzi, oltre a vasti appezzamenti di terreno. Di loro proprietà, la cascina Foppa che prese il loro nome.

La chiesa di San Pietro Apostolo che sorgeva in Vallicella e la sede della Confraternita dei Disciplini erano poste "sotto il patronato della nobile famiglia Foppa". (2)

La parentela dei DE FOPA figurava già nell'elenco delle "comunità, parentele e homines della Martesana" cui il 1° giugno 1385 Gian Galeazzo Visconti concesse l'esenzione da tutte le taglie. (3)

Nel corso delle nostre ricerche abbiamo incontrato alcuni personaggi di questa famiglia; un certo GIROLAMO FOPPA (1515) fu assassinato.

"La famiglia Crivelli deve a Lodovico il Moro molti favori. Tra essi noteremo la donazione fatta da quel duca ad Enea Crivelli suo referendario di alcune terre, confiscate a pregiudizio di Galeazzo Tignoso, per aver questi ammazzato Girolamo Foppa da Opreno. (4)

GEROLAMO FOPPA da Villanova - (forse nipote del primo) il 26 giugno 1553 paga "5 libbre imperiali" per i possedimenti di Opreno (Oreno). (5)

AMBROGIO FOPPA soprannominato "Caradosso" ("e quel pess gross del Fopa Caradoss") - figlio di Gio. Maffeo e di una Brambilla Carminati, fu un celebre orefice, incisore "di nobile famiglia" che fiorì in Roma e incise monete e medaglie per due papi. (Sec. XVI). (6)

SIMONE FILIPPO ANTONINO FOPPA nato nel 1605. E' proprietario dei beni in Oreno durante la sua vita. (7)

CESARE FOPPA - Proprietario dei beni in Oreno nel 1745. (8)



Stemma dei
I Da Fopa (Contrada Varisela)

- 1) Arch. Storico Lombardo - Milano - Pag. 143 dello stemmario.
- 2) Arch. Prepositurale di Vimercate - visita vicariale 1745 - cart. 39, fasc. 6, pagg. 93-94.
- 3) G. Barni: "Storia di Monza e della Brianza" vol. I "Le vicende politiche" - Polifilo, Milano - pag. 309. L. Osio: "Documenti diplomatici tratti dagli archivi milanesi e coordinati" vol. I, Milano, 1864, pag. 246 n. 184.
- 4) I. Cantù: "Le vicende della Brianza" - Licinium - Bertieri - Milano, 1954, pag. 90.
- 5) Arch. Storico Lombardo - Fondo Famiglia N. 674-675.
- 6) Arch. Storico Lombardo - Fondo Famiglia N. 674-675.
- 7) Arch. Parrocchiale Oreno - Registro dei Battesimi, anno 1605.
- 8) Arch. Prepositurale di Vimercate - visita vicariale 1745 - cart. 39, fasc. 6, pagg. 93-94.



PEREGO PINES S.p.A. - ARCORE (Mi)
CARROZZINE PASSEGGINI GIOCATTOLI PUERICULTURA

EXQUISIT una linea "sempre pronta la nuova serie di carrozzine e passeggini con caratteristiche moderne".

SUZUKI la moto elettrica dalla linea slanciata.

PEG è sinonimo di garanzia e sicurezza.



Gentile Signora chiedi al suo negozio di fiducia i prodotti **PEG** troverà quanto di meglio. Le offre una moderna Industria per la gioia del suo bambino.

I Cort de Uren

Un appassionato amatore e ricercatore di cose antiche di Nova Milanese in un articolo « I Cort de Noeuva » apparso sul Cittadino della Domenica dell'8 Marzo 1975 così scrive: « Molti novesi troveranno più esatto, per indicare le caratteristiche corti coloniche, scrivere: "I curt" anziché "I cort", ma anche il dialetto ha la sua grammatica, la sua sintassi, la sua precisa dizione. Si dice "curt de memoria o de ingegn"; "curt de vista"; "a la più curta"; "sta corda chi l'è tropa curta".

Concludendo: "curt" significa "corto" e non corte.

Ed ecco i cosiddetti modi di dire riguardo la "corte": "Se fa la cort a la mama per la tosa"; "Dama e gentilom de cort"; e... speriamo di no: "El se buttaa giò in cort dal quart pian..."; "Ghera andrée la cort de la sposa in dodes carrozz"; "Cort bandida".

Infine parliamo dei cort de Noeuva, de Sest, de Oren, de Muggiò ecc., perché assistiamo oggi alla scomparsa, alla demolizione di queste care corti che sono ed erano le piazze, l'aia, lo spiazzo giocondo dei nostri nonni.

A Muggiò e particolarmente a Sesto sono quasi del tutto scomparse le vecchie "corti" dalla caratteristica struttura comune delle case coloniche lombarde: un ampio cortile per lo più rettangolare o quadrato, in giro al quale correva un porticato di rustiche colonne di pietra, sotto cui si aprivano le abitazioni; di solito a piano terra c'era l'ampia



La cort di Brina.



La cort del Melon o cort del Lumagna.



Un... frammento della storica « Cort del Vadan », dove sorgeva l'antico convento delle monache benedettine.

e buia cucina, con il pavimento in terra battuta, ed al piano superiore, con l'ingresso su un lungo ballatoio in legno a cui si accedeva per una scala comune, la camera da letto.

La vita di queste corti aveva carattere comunitario; si mangiava, quando il tempo permetteva, seduti sul gradino di casa o su uno sgabello, in scodelle; si lavava nel cortile, si raccoglievano a gruppi le donne a lavorare e a chiacchierare, nel cortile razzolavano le galline e in mezzo a loro giocavano i ragazzi. Si può dire che tutta la vita delle corti si svolgeva in questi cortili dove quasi sempre sorgeva un altarino, un'edicola, un'immagine dedicata alla Madonna.

Dopo aver stigmatizzato l'incontrollata espansione di un "boom" edilizio che sta inerosabilmente cancellando "l'ultima illusoria traccia di una vita serena in contrasto con il travolgente ritmo assunto dalla vita moderna" l'autore, che si firma A. B., dice che: « A Oreno sono ancora difese la "cort del Melon", "la cort dei Cavenaghit", "la cort dei Quaiot" ecc. ».

Quando vennero edificate le corti novesi? Alla domanda risponde citando lo storiografo Cesare Cantù che già nel 1844 così le descriveva: « Una famiglia di contadini oltre ad un numero di camere proporziona-



GRAF ADHESIVE

MATERIALI AUTOADESIVI STAMPATI

MATERIALI AUTOADESIVI - CARTA METALLIZZATA
MYLAR - VINILE - ACETATO - ALLUMINIO
ETICHETTE IN PIANO E IN ROTOLI

20059 VIMERCATE (Mi) - Via Iginio Rota, 16

Telefono 039 / 668500 - 668178



La cort del Barbon. La sua architettura tradisce la sua età e la sua storia; forse era il convento degli Umiliati.



La cort del Massaia, o cort de la Pesa.

to al bisogno, ha spesso portici esposti a mezzogiorno dinanzi alle stanze terrene e logge superiori più o meno ampie; una stalla per ricetto del bestiame, nella quale suole passare le lunghe serate d'inverno in una temperatura che lo scarso combustibile non gli potrebbe procurare; ed un fienile ».

La loro costruzione risale, quindi, all'inizio del secolo scorso; per quelle di Oreno il problema della loro datazione è più complesso: molte sono legate a vicende storiche di tempi più remoti. Demolirle o salvaguardarle?

« Noi ricordiamo con nostalgia quando — A bonora la cort l'era in moviment, se andava a Messa prima, se faseva la Santa Comuniun. Tornando a cà, in cucina se mangiava ul pumià che, la dona l'aveva preparà prima de andà a Messa e per muia ben l'aveva metù visin al camin ».

Ogni corte ha la sua storia, la sua caratteristica, i suoi personaggi. Le corti prendevano di solito nome da una famiglia nota, dalla professione degli abitanti o dalla caratteristica del luogo. Citiamo qui alcune delle nostre corti più illustri; di tutte conserviamo una ricca documentazione fotografica curata con intelletto d'amore dal nostro Angelo Villa.

brivio

giovanni



arredamenti
studio tecnico
produzione
propria

viale lombardia, 26
tel. (039) 68468
s.s. 36 mi-lecco
20040 usmate (mi)

Pio Mondonico



attrezzature
e arredamenti
casa e giardino
lavorazione
giunco e vimine
mobili
per bambino

VIMERCATE
Via Trieste, 54 - Telef. 668075

Negozio specializzato
Mobili **REGUITTI**

I Cort de Uren

CORT di BRINA

E' il cortile, che si trova al civico n. 8 di via Carlo Borromeo; fa parte della Contrada « S. Carlo ».

Prende il nome da una antica e numerosa famiglia dei Brambilla, soprannominata appunto « di Brina ».

I discendenti di questa famiglia, oramai suddivisa in tanti « rami », sono ancora numerosissimi e sparsi un pò dovunque sia in paese che fuori.

La « Cort di Brina » era fino a pochi anni fa un cortile a carattere prettamente contadino, ora si sta « urbanizzando ». Lo ricordiamo, da ragazzi, quando nel cortile funzionava il forno a legna e le donne della via vi accorrevano per la cottura del « pangiàl ».

Noi ragazzi con qualche fico (secco), alcune mele o pere, si faceva la « brusada ».

La « carsensa », con l'uva, non piaceva però a tutti.

Ad accontentare i modesti desideri di noi ragazzi con la « brusada » era soprattutto la buona « Angiulina dal Nan ».

CORT del MASAIA o CORT dela PESA

E' il cortile che si trova al civico n. 9 di via Carlo Borromeo; fa parte della Contrada « S. Carlo ».

La prima denominazione, che è la più antica e la più genuina, deriva dalla presenza nel cortile della famiglia Rovelli, detta appunto del « Masaia ».

In questo cortile vi abitava però anche un'altra grande e numerosa famiglia detta del « Belessa » che contraddistingueva la famiglia Colnaghi.

Cortile di contadini, è facile trovare ancora oggi qualche stalla ospitante un cavallo.

Nel cortile è ancora visibile il pozzo da dove veniva attinta l'acqua per tutti gli usi quando ancora non esisteva l'acquedotto.

La seconda denominazione, « Cort dela Pesa », è venuta in seguito quando, prima della guerra 1940-45, sulla piazzetta antistante venne installata la pesa pubblica gestita dalla signora « Martina del Cavalen ».

CORT del LATE' (o LACE')

E' il cortile che si trova al civico n. 3 di via Carlo Borromeo e che fa parte della Contrada S. Carlo ».

Il cortile prende il nome dalla famiglia Panceri soprannominata dal « Laté » per il commercio del latte che da quasi un secolo esercitano i suoi membri.

Il cortile, ampio, è in trasformazione ed i vari « cas » e le varie stalle stanno diventando altrettanti box per gli automezzi di chi vi abita.

CORT del BARBE' o CORT NOEUVA

E' il cortile che si trova al civico n. 4 di via Borromeo; fa parte della Contrada « S. Carlo ». Fu costruito tra gli anni 1923-24 dopo che furono abbattute le stalle che davano sulla strada principale del paese. E' detta « Cort del Barbé » perchè è il cortile di abitazione del parrucchiere signor Angelo Meda.

Il cortile era detto però anche « Cort Noeuva » appunto perchè fu praticamente l'ultimo cortile costruito in Oreno.

Questo cortile ospitò fin dalla sua costruzione solo famiglie di operai e di artigiani o commercianti.

In questo cortile, infatti, sono passati o vi abitano tutt'ora: il sarto Li-monta ed il sarto sig. Cecchino Biraghi, i fabbri Fratelli Cantù, il ciclista Usuelli, il merciaio Sala « dal Pignon », Romualdo « socurée » (zoccolaio) Luisin barbé, la « sciura Delina urtulana » e, prima ancora, « Neta da Stevenoeu » che faceva « ul surbet » (gelato).

Quanto sopra per citare solo i più noti.

CORT del MELON o CORT del LUMAGNA (o CORTE dei FRATI)

E' il cortile che si trova al civico n. 1 di via Isonzo; fa parte della Contrada « Varisela »; è antichissimo.

Il nome del cortile deriva dal cognome della famiglia che vi abita; i Meloni, appunto.

La seconda denominazione, da usarsi a piacimento, in alternativa alla prima, riflette il nome di un'altra famiglia ivi ospitata. Questa volta però, invece del vero cognome che è quello di Spinelli, viene usato il soprannome che è quello dei « Lumagna ».

La denominazione « ufficiale » invece di « Corte dei Frati » non sappiamo quale fondamento possa avere.

Vi dimoravano od era di proprietà dei Frati del Convento di S. Francesco? Non si sa.

Peraltro dev'essere antichissima.

Basterebbe visitare le cantine della famiglia Spinelli per ammirarne le volte che fanno pensare a « cripte » di chiese sotterranee.

CORT del VADAN

Il cortile si trovava al civico n. 12 di via della Madonna.

Attualmente l'area è quella occupata dal condominio S. Enrico posto all'angolo tra via della Madonna e via Isonzo.

Fu un cortile memorabile perchè ricchissimo di storia.

Unico suo avanzo è il rudere di vicolo Menclozzi.

Questa casa venne costruita nel 1110 da Giovanni Cieco e Buono da Bellusco che l'aprirono alla « Scuola » cosiddetta di S. Michele perchè si trovava nelle adiacenze della Chiesa di S. Michele.

La Casa fece parte poi del Monastero delle Monache Benedettine.

Di queste Monache viene conservato, presso la Sede del Circolo Culturale, un Crocifisso ligneo del 1400.

Sulla costruzione dell'ala di fabbricato della « Cort del Vadan » che dava su via della Madonna, si ha una mirabile descrizione fatta dallo storico concittadino Massimiliano Penati.

Il Condominio, avendo le entrate in via Isonzo, fa parte della Contrada della « Varisela ».

CORT del BARBON

E' il cortile che si trova al civico n. 2 di via S. Caterina; fa parte della Contrada di « S. Francesco »; è forse il più antico di Oreno.

Interessantissima è la struttura architettonica di questo cortile che fu sede di un Monastero di Umiliati che ebbero grande sviluppo nelle nostre plaghe.

Il cortile è detto del « Barbon » molto probabilmente perchè un antenato della famiglia Villa che ivi risiedeva, aveva una folta barba.

La denominazione « Barbon » e della Famiglia e del Cortile, è antichissima.

In questo cortile abitava pure la famiglia Riva detta del « fuino ».

Pensate: quando nel 1571 il primo parroco di Oreno don Gerolamo Albeo redasse il primo « Stato d'anime » (censimento) della parrocchia, questa famiglia era già elencata così: « Lodouico detto fuino - persone n. 6 ».

SI GIOCA



La giostra, che passione!



Pista!!!

Se lo sport è il gioco degli adulti, il gioco è... lo sport dei bambini. Ma quando si parla dei bambini il discorso si complica.

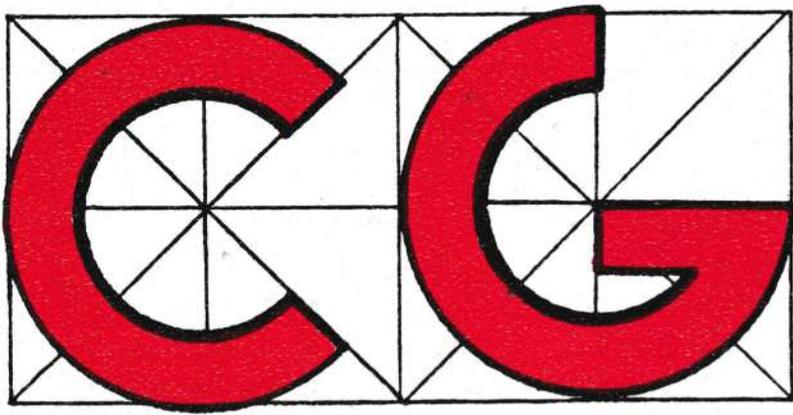
Psicologi e pedagogisti vedono nei loro giochi "seri come un lavoro" e nei piccoli lavori "lieti come un gioco" un alternarsi di intenzioni e di valori.

Nel gioco, il bambino "fa libero uso della sua realtà adattandola ai livelli da lui raggiunti"; si serve di ogni cosa per meglio esprimere o costruire la sua personalità. Nel lavoro, "la realtà pone le sue leggi al bambino e questi progressivamente le verifica, le accetta, le utilizza". E, dunque, domandiamoci: "I nostri bambini giocano?". Considerando il susseguirsi delle occupazioni di uno scolaro, vediamo come esse siano quasi sempre imposte, programmate, controllate dall'adulto, per cui il bambino non può "scegliere", non può "ricreare", ma è sollecitato a divertirsi con i passatempi che l'adulto gli offre o gli permette di usare.

Giocattoli imposti e ricreazioni vincolate dalle leggi del "non entrare nei prati", "non far rumore", "non sporcare", "non sporcarti", ecc. Tutto ciò mortifica in maniera spesso drammaticamente irreversibile la personalità del bambino che non è più libero di essere se stesso, di realizzarsi.

omp

- STAMPI DI PRECISIONE
- PROGRESSIVI (anche in Fe-TITANIT)
- STAMPI PER MATERIA PLASTICA
- RETTIFICA PER PROFILI
- TRANCIATURA CONTO TERZI



corno

gabriele

arredamenti

*Tappeti originali orientali e persiani,
annodati a mano, con garanzia*

vimercate

**via vitt. emanuele 48
telefono 668725**

**via duca degli abruzzi
telefono 666963**

SI GIOCA

A Oreno, i nostri bambini... "giocano", realizzano, cioè, se stessi individualmente, socialmente? La risposta ai genitori, agli educatori. Di fatto la scuola, l'oratorio favoriscono le attività di gruppo, mentre i cortili, le strade, i giardini pubblici attrezzati permettono la ricreazione individuale.

Sono aspetti positivi delle possibilità di "giocare" dei bambini, ma sono ridimensionati da una fondamentale motivazione negativa: non sono loro a "scegliere", a "creare", ma siamo noi genitori, educatori. In qualche rione, però, si verificano stupefacenti esempi di "scelta" di "creazione" autonoma, singola e collettiva, dei bambini.

Mentre scrivo è in corso di svolgimento, in via Vanoni e strade adiacenti, una gara di pattinaggio a rotelle e una corsa ciclistica interamente organizzata dai bambini.

Che dire poi del... baliato premuroso, assiduo, responsabile offerto da mesi a una cagnetta — battezzata "ZARRA" — mamma felice di tre stupendi cuccioli?

Le corse per i campi, "liberi e fecondi", sono all'ordine del giorno. Questi bambini non hanno proprio bisogno di noi per "giocare", anzi.

Per finire, in confidenza, tra noi: "Che cosa facevamo da bambini? Quante volte al giorno la nostra mamma ci lavava, ci cambiava, ecc.?". I bambini sono sempre bambini.



Liberi per i campi... «liberi e fecondi».



Miniolimpiade 1975 - Staffetta femminile (4x100). Evidente l'impegno agonistico.



Miniolimpiade 1975 - La gara di salto in lungo. Potenza e stile: un minicampione.

"da Angela"

PIANTE E FIORI

*il giardino
in casa....*

addobbi e corone

ORENO

VIA MADONNA - TEL. 039/66.60.75

servizio a domicilio

**BRIOSCHI
LUCIANO**



Tappezziere

Materassaio

Tendaggi

Materassi a molle ENNERED

ORENO di Vimercate

Via T. Scotti, 29 - Telefono 668736

Abitazione: Via E. Fermi, 8 - Telef. 660284

RISTORANTE

EDDO

*Servizio accurato - cucina rinomata
Ampi saloni per sposalizi,
banchetti, colazioni, ecc.*



VIMERCATE

Via Trento, 32 - Tel. 039/668140 - 66.80.80

nuova cartoleria

**maghini
emilia**

articoli sportivi
giocattoli

servizio
di tipografia

VIA MADONNA

ORENO

Tel. 039/668000

spazio[®]
ARREDAMENTI



20069 VIMERCATE
VIA LECCO 6 - TEL. 039-666.153

Oreno la sua vita la sua gente

E' adagiato dolcemente sui primi rilievi della Brianza, in un mare di verde e oro; verde di prati e di coltivi dagli ampi tavolieri, nelle piccole conche o vallette, su per colli in miniatura che salgono a gradoni verso il centro storico, verso le cascine; oro denso, sontuoso dei gelsi, dei platani, dei pioppi alti e diritti, delle acacie, delle preziose piante dei parchi e dei vivai che lo coronano, doviziosa tavolozza di splendidi colori. E' settembre, ma nei parchi delle ville patrizie quel verde è così tenero, fuso e gentile da far pensare a una primavera pur mo' nata.

"E il verde quietamente illuminato che Leonardo mise nel lontano sfondo del Cenacolo, smorzandolo musicalmente con quella nebbiolina lucente che vi palpita sopra come un alito"

Il sole si ferma sulle facciate delle ville, delle case del borgo, delle cascine, dando al colore dominante delle antiche costruzioni lombarde, — un'ocra caldo — una mistica patina di oro vecchio. A sera l'oro diventa fuoco e gradatamente s'inargenta nella luce crepuscolare.

Ma le impressioni più vive le provi passeggiando per le vie tortuose, irregolari delle contrade del vecchio borgo, entrando nei suoi numerosi cortili, "i cort de Uren", visitando le sue cascine, l'antico convento.

Case basse, tagliate da viuzze laterali, dove i muri per effetto della strettezza di queste sembrano un poco più alti; sono muri che mostrano la pancia e la luce, appena può, vi scivola sopra denudando le macchie di umido e gli intonachi scrostati, rivelando una povertà che si scalda al sole come un vecchio acciaccoso che mostra tutti i suoi anni. E' bello guardare un vecchio muro che pare odori di tempo e sia impregnato delle pene, dei pensieri, dell'infinita fatica degli uomini; passando lo tocchi, quasi una carezza, e pensi alla gente che ha murato queste pietre, ormai da secoli tornata polvere della terra.

Archi, ma sono portici, aprono l'accesso ai cortili, i caratteristici abitati che tutti conosciamo; capitoli diversi di una stessa storia.

Qui, più che altrove, è testimoniata l'antica fatica dell'uomo lombardo con una dovizia di particolari che la tradizione mantiene ancor vivi e palpitanti. Ti fermi e pensi allo scorrere inesorabile del tempo, all'avvicinarsi delle stagioni, alle persone che nei secoli qui hanno abitato, hanno amato, hanno sofferto, hanno gioito delle gioie più vere della famiglia, nonostante le molte lacrime e lo scarso pane.

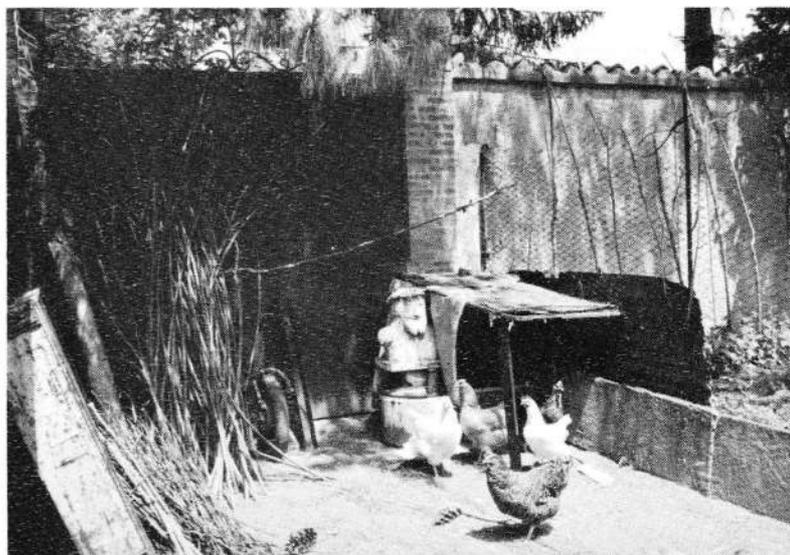
A Sud, Oreno nuova; villette nuove, pomposette e pretenziose, circondate da un verde nuovo, troppo ordinate, simmetriche per suggerire l'immagine manzoniana del "branco di pecore pascenti". Sembrano, piuttosto, tante scatolette

colorate. E' l'Oreno degli immigrati; un'immigrazione interna, aperta e disponibile a quella simbiosi di valori etnici, morali e sociali sempre feconda di progresso se giustamente valorizzata e stimolata.

Vivaci e di non scarse parole, gli Orenesi sono gente laboriosa sempre indaffarata, esperta del valore del tempo. E' gente di campagna, ma moderna, ama la terra ma coltiva l'idea anonima e astratta del denaro concretizzabile attraverso un buon lavoro, un buon impiego, inte-



La « Madonna della stanga »; per tutti gli Orenesi « La Madunina ».



Il... poetico disordine di un angolo di cortile animato da ruspanti e da un sorridente... « gioppino ».



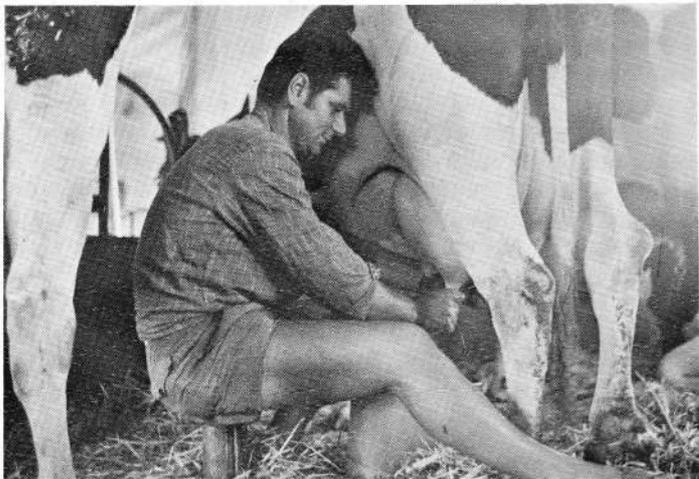
Il riposo del carrettino stanco. (Particolare della « Cort di Brina »).



Un volto straordinariamente espressivo; c'è tutta la Brianza: forte, fiera, laboriosa.



La fienagione.



La meccanizzazione ruba il calore e la poesia alla mungitura, un'operazione vitale, sacra, delicatamente umana.

VITA E LAVORO N

Scomparsa la vite a cavaliere del 1600-1700 per una pratica viticola e vinicola del tutto inadeguata, in Lombardia e quindi a Oreno, lo sfruttamento del terreno, dall'inizio del Settecento fino ai nostri giorni, veniva ed è praticato con la ripetizione periodica delle colture cerealicole in promiscuità, fino a cinquant'anni fa, con quelle arboree.

In proposito, una relazione di un agronomo del 1783 è illuminante. Con poche varianti, all'osservatore attento delle vicende dei nostri campi, ma soprattutto ai nostri coltivatori, non sarà difficile riconoscerci un piano completo, con tempi e metodi, di colture ancora in atto.

"Nel primo anno di semina il frumento nel terreno, in cui fu raccolto il frumentone, oppure in cui nell'agosto antecedente furono seminati i lupini, ed il ravetone.



La campagna: « un immenso deposito di fatiche ».



Il passo stanco del cavallo, sull'acciottolato: una musica d'...



Con la « misura » si prepara la strada alla mietitrebbia.



Scrutiamo questi volti; una lezione di laboriosità, di spirito di sacrificio per tutti.

EI NOSTRI CAMPI

Nel secondo anno dopo il raccolto del frumento si ara tre volte, ossia a tre solchi, compreso quello della seminazione.

Quindi si semina la segale, e anche di nuovo il frumento, se il terreno è buono. Fattone il raccolto, si ara, e dopo aver ingrassato, si semina il miglio, ovvero il panichetto.

Nel terzo anno, se il fondo non è molto buono, si semina il frumentone; se lo è, si ingrassa e si semina il frumento; ed in febbraio vi si getta anche la pula di trifoglio.

Così in tre anni si compie la ruota, la quale si applica anche nei fondi di vanga e zappa, ed in tale modo nella terza parte de' fondi si raccoglie ogni anno anche un secondo frutto, cioè il frumentino, il miglio".

(Dissertazione del Sig. Paolo Lavezzari in "Atti della Società Patriottica di Milano", Milano 1783, vol. I, pagg. 77-78).



L'inverno s'avvicina; il caminetto aspetta la legna.



Il rumore delle ruote del carrento
in tempi.



Dopo la fatica, una pausa ristoratrice.



La fienaglione.



Con la « misura » si prepara la strada alla mietitrebbia.

VITA E LAVORO NEI NOSTRI CAMPI

Scomparsa la vite a cavaliere del 1600-1700 per una pratica viticola e vinicola del tutto inadeguata, in Lombardia e quindi a Oreno, lo sfruttamento del terreno, dall'inizio del Settecento fino ai nostri giorni, veniva ed è praticato con la ripetizione periodica delle colture cerealicole in promiscuità, fino a cinquant'anni fa, con quelle arboree.

In proposito, una relazione di un agronomo del 1783 è illuminante. Con poche varianti, all'osservatore attento delle vicende dei nostri campi, ma soprattutto ai nostri coltivatori, non sarà difficile riconoscerci un piano completo, con tempi e metodi, di colture ancora in atto.

"Nel primo anno di semina il frumento nel terreno, in cui fu raccolto il frumentone, oppure in cui nell'agosto antecedente furono seminati i lupini, ed il ravettone.

Nel secondo anno dopo il raccolto del frumento si ara tre volte, ossia a tre solchi, compreso quello della seminazione.

Quindi si semina la segale, e anche di nuovo il frumento, se il terreno è buono. Fattone il raccolto, si ara, e dopo aver ingrassato, si semina il miglio, ovvero il panichetto.

Nel terzo anno, se il fondo non è molto buono, si semina il frumentone; se lo è, si ingrassa e si semina il frumento; ed in febbraio vi si getta anche la pula di trifoglio.

Così in tre anni si compie la ruota, la quale si applica anche nei fondi di vanga e zappa, ed in tale modo nella terza parte de' fondi si raccoglie ogni anno anche un secondo frutto, cioè il frumentino, il miglio".

(Dissertazione del Sig. Paolo Lavezzari in "Atti della Società Patriottica di Milano", Milano 1783, vol. I, pagg. 77-78).



Il passo stanco del cavallo, il rumore delle ruote del carrento sull'acciottolato: una musica d'altri tempi.

AI MAGAZZENI

Mario Riva

S. ALBINO - MONZA
Via E. Fleramosca, 3 - (Interno) - Tel. 84475



TROVERETE UN SELEZIONA-
TO ASSORTIMENTO DI GIUB-
BOTTI, PELLICCETTE SPOR-
TIVE ED ELEGANTI

VISITATECI !

Mobilificio

SILVIO PARRAVICINI



Arredamenti moderni e in stile

20035 LISSONE (MILANO)

LABORATORIO E SEDE:
VIA N SAURO, 17 (vicino ospedale)

ESPOSIZIONE:
VIA N. SAURO, 8/17 - TEL. (039) 42.055



Visione invernale del monumento ai Caduti, tra i pini secolari. Con le... stagioni che corrono (!) potrebbe diventare una foto ricordo.



C'era una volta un viale alberato... Ma non è di queste vecchie piante che vogliamo parlare, ma di quelle nuove messe a dimora, tempo fa, per sostituirle. Chi ha operato lo scempio inconsulto, snaturato delle tenere pianticelle di Via Oreno? Quale mano assassina ha selvaggiamente, con premeditazione, reciso quei teneri virgulti? Una vergogna.

Quella mattina le abbiamo viste sul greto della strada mortalmente ferite, recise; stupore, indignazione, rabbia, un peso sul cuore che s'era fatto triste, cattivo e invocava la giusta vendetta della natura.

Il giorno dopo, passò di lì un bambino: le vide, capi e pianse. Le sue lacrime erano una preghiera.

grati da quella seconda occupazione che diventa sempre meno passatempo, distrazione dalla monotonia delle ore trascorse "a bottega". Gli uomini, di pelo generalmente scuro, dalle mascelle dure, d'occhi vivi, caldi, serbano il tipo del contadino brianzolo che anche se inurbato è sempre fiero della sua origine. Le donne sono... manzonianamente belle come la sua LUCIA.

L'obiettivo fotografico, forse con occhio non sempre discreto, ci offre, pensoso, squarci di vita orenese, di lavoro agreste, angoli reconditi del nostro paese, qualche caro volto, bello d'una veneranda bellezza; è Oreno con la sua vita, la sua gente.

Un avvenimento editoriale

E' uscito in questi giorni con i tipi della Lito-tipografia Vertemati di Vimercate il libro: "ORENO - IL DOSSO DI BRERA". Il sottotitolo "*Cenni storici sulla presenza dei Francescani a Oreno di Vimercate*" minimizza un po' l'ardua, preziosa fatica degli Autori Padre SERAFICO LORENZI e MASSIMO ELLI, cui va il nostro plauso più sincero.

« Il libro », come si afferma nella Prefazione, « ha lo scopo di delineare storicamente le caratteristiche, gli usi, le consuetudini, le tradizioni attraverso i secoli, di un ameno villaggio della Bassa Brianza, evidenziando le vicissitudini di un "piccol convento francescano" dall'epoca di S. Francesco ai nostri giorni ».

A nostro avviso l'obiettivo è stato centrato, ma ciò che rende serio e prezioso questo studio è il suo rigore storico frutto di lunghe, appassionate, difficili ricerche.

Nessun ipotetico storiografo della nostra terra potrà prescindere o ignorare questo lavoro che si colloca al vertice dei valori di tante altre monografie similari la cui dimensione storica è spesso perigliosa o solo intenzionale.

Né lo potranno ignorare gli Orenesi, soprattutto se studenti, se vorranno avere notizie abbastanza complete e attendibili della storia del nostro paese.

Una lettura facile, scorrevole, sempre interessante; un libro che non deve mancare nelle nostre piccole biblioteche familiari. L'opera ha vinto il premio letterario "Città di Vimercate" promosso dall'Amministrazione Comunale e la sua pubblicazione è stata resa possibile dal mecenatismo del Lion's Club di Vimercate.

E' in vendita presso il nostro convento di S. Francesco.

Tessuti - Confezioni
Uomo - Donna - Bambino
Mercerie - Maglierie
Valigerie - Pelletterie
Articoli Neonato

Penati Alfredo & Ireneo

ORENO (vimercate)
Via Madonna, 2-4-6 - TELEFONO 667022

arredamenti VARISCO

*Carrozine
ed articoli per bambini
prima infanzia*

ESPOSIZIONE: VIA MADONNA, 12

ORENO di VIMERCATE
Via Madonna 31 - Telefono 039 / 66.95.48

CONCESSIONARIO DI ZONA
DEI PRODOTTI



F.B.C.



G. VERZOLLA



CONCESSIONARIO DI VENDITA

FORNITURE INDUSTRIALI

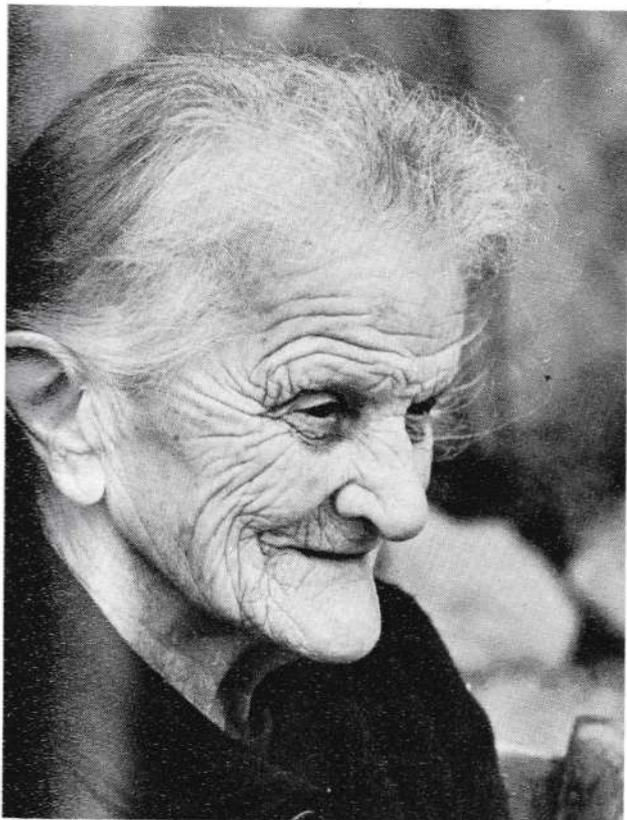
20052 MONZA (Sede) - Via A. Visconti 39 - T. 23106 26398

20127 MILANO (Succ.) - V.le Monza 86 (ang. v. Giacosa 71)

Telef. 281005

Cuscinetti a sfere e a rulli
Maschi filiere
Supporti
Contropunte
Grasso
Anelli di tenuta
Cinghie trapezoidali e piane
Cinghie cuoio
Cinghie Hevaloïd
Cinghie Nailon
Tubi gomma
Tubi condotto olio

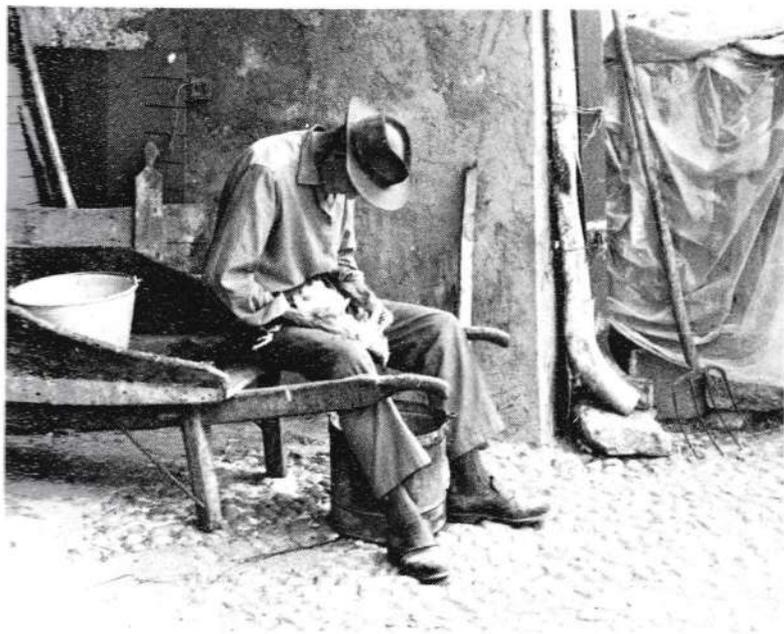
Articoli tecnici in gomma
Nastri trasportatori
Calotte e guarnizioni in cuoio
Variatori e riduttori di velocità
Motori elettrici
Giunti elastici
Pulegge a gole e piane
Utensili
Frese
Anelli Seeger
Apparecchiature pneumatiche
e oleodinamiche



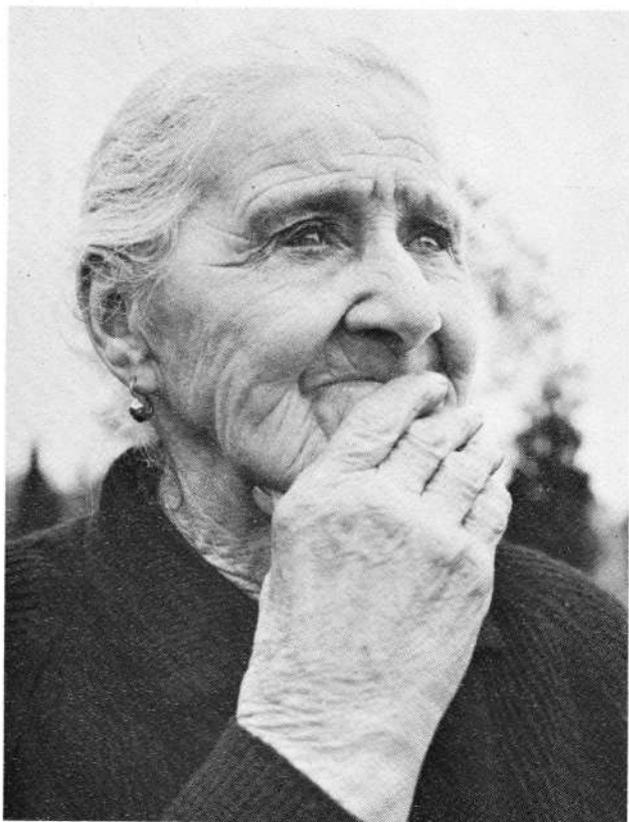
Novantacinque anni! E' la... nonnina del paese. Coraggio, Signorina LETIZIA, ancora cinque e poi... si ricomincia! Sarà una festa per tutti.



Dalla lontana Val Malenco, l'arrotino di Caspoggio scendeva tra i nostri paesi con il suo pittoresco equipaggiamento per guadagnarsi un tozzo di pane. Una povertà onesta, sempre sorridente; una figura scomparsa.



Una fotografia che parla.



Lavoro, preoccupazioni, gioie, speranze, dolori, ricordi. Un volto; una vita.

Sposi!
Saremo lieti di una Vostra
cortese visita alla nostra ditta
A prezzi di assoluta convenienza
Vi potremo offrire:

CONFETTI SCELTISSIMI
ASSORTIMENTO BOMBONIERE
CONFEZIONI ACCURATE A RICHIESTA



Via Dante (angolo Via Rota)
Telefono 66.85.15

CENTRO APPLICAZIONE LENTI
CORNEALI A CONTATTO
AMBULATORIO OCULISTICO
CON MEDICO SPECIALISTA
Dott. TOMASELLO G.
DA

MIGLIORINI

OTTICI AUDIOPROTESISTI DIPLOMATI

APPARECCHI ACUSTICI
ESAMI AUDIOMETRICI
VASTO ASSORTIMENTO OROLOGERIA
OREFICERIA - ARGENTERIA
concessionario SEIKO

VIMERCATE
Via G. Mazzini 26
Tel. 66.91.79

ARCORE
Via Casati 51
Tel. 61.71.52

Se siete stati soddisfatti dei nostri vini rifornitevi!!



Azienda Agricola C.I.D.I.B. «LIASORA»
BUSCO DI PONTE PIAVE (TREVISO)

BNA**BANCA NAZIONALE
DELL'AGRICOLTURA**

Una grande banca in Italia e nel mondo.
Ogni operazione e servizio per tutti i settori
economici.

FILIALE DI MONZA

Piazza Trento e Trieste

Tel. 84341/2/3/4/5

Borsino - Tel. 87.214-21.598

AGENZIE:

BRUGHERIO - DESIO - LISSONE

VILLASANTA - VIMERCATE

**OREFICERIA
OROLOGERIA****tosini
ancilla**

Vasto assortimento
di articoli da regalo
(Peltro, ecc. ecc.)

- Argenteria
- Orologeria - Oreficeria
- Riparazioni in genere



Si eseguono
medaglie sportive e
lavori su commissioni

- Si infilano collane

- LABORATORIO PROPRIO

ORENO

Via Madonna 12C

Tel. (039) 66.64.54

autopullman
di gran lusso
per Gite
Gran Turismo
da 20 a 50 posti
Prezzi modici
Servizio
accuratissimo

autolinee

f.lli allegri s.n.c.

Sede: 20059 VIMERCATE
Via Fleming, 10 - Tel. (039) 66.62.06

Filiale: 20043 ARCORE
Via Volta, 5 - Tel. (039) 61.61.54

ENNO mobili

arredamenti
architetture
d'interni

20059 VIMERCATE

VIA ROTA, 20-TEL. (039) 666372

FIAT

CONCESSIONARIA

FARINA s.p.a.

20059 VIMERCATE
Telefono (039) 667151 - 2





Per fare una patata ci vuole... un fiore!



La « dorifera », il noto grazioso parassita della patata.



La zolfatura, un trattamento antiparassitario.



Il raccolto, sempre abbondante a Oreno.

LA PATATA

I PATATI DE UREN

Patati, patati e ammò patati.

Uren l'è pien.

*Da sota tera
due eran piantà
sapà, laurà, sudà,
de mattina e da sera
col sul in su la scena,
toeu foeura cunt i man,
cui machin o la sapa,
sta tera ti à dà,
toeu, ciapa!*

*Bei gros, ros,
denter bianch,
giald, farinus.*

L'è 'na Sagra!

*Pign in tera, sui banch;
pien i pignatt;
puré, gnocc, grata.*

*Pom de tera
o cartofen,
per San Miché, s'ingosen
e quel che resta:
"Femes sot, bagai,
femig festa!".*

Anselmo Brambilla

**POM DE TERA
PITANZA DI PUARETT,
PAN DE CHI LAVURA,
CUNTURNU PER UL SCIUR.**

ISOLATO UN PARASSITA DELLA PATATA

Tübingen. - La notizia è del 16 luglio di quest'anno.

Il dott. Satybrata Sakar dell'Istituto di biologia Max Planck di Tübingen (Repubblica Federale di Germania) (che è di origine indiana) è riuscito ad isolare una certa quantità dei virus che provocano la malattia chiamata accartocciamento della foglia della patata. Si apre così la possibilità di studiare a fondo la struttura di questo parassita e di combatterlo efficacemente.

La sua presenza in Baviera nel 1959 ha causato la perdita di quasi la metà del raccolto di patate. Nel 1965 un olandese è riuscito ad isolare questo virus prelevandolo da un pidocchio verde del pesco, impresa conclusa felicemente anche da un gruppo di ricerca giapponese, ma la sua struttura finora era rimasta sconosciuta. Gli studi compiuti a Tübingen, potranno servire anche nella lotta di altri parassiti delle piante.



MACELLERIA da SALA

(SERVIZIO A DOMICILIO)

- ★ QUALITÀ
- ★ COMPETENZA
- ★ CORTESIA

Via Gramsci - Telef. 667.413

ORENO



AGRI - BIANZA

ATTREZZATURE PER GIARDINO
ATTREZZATURE AVICUNICOLE
GABBIE - VOLIERE E SEMENTI
PER GIARDINO

OFFICINA AUTORIZZATA RIPARAZIONI TOSAERBA

ANGELO TERUZZI

20049 Concorezzo (Mi)

Via Dante, 173 - Tel. (039) 640509



SPORT A ORENO



« L'AUSONIA » - In piedi, da sinistra: Nava, Villa N., Bestetti, Gervasoni, Pilotti, Luzzana, Farina, Ravanelli; Accosciati: La Guardia, Verderio, Dalceri, Villa L., Fumagalli, Formenti.

ESALTANTI SUCCESSI DELL'AUSONIA

Con un parco di 40 giocatori sotto la guida dell'allenatore Brunelli, partecipa al Campionato Provinciale di Calcio, zona di Monza, con due squadre, una di Lega "Juniores", l'altra di III^a Categoria conquistando un brillante terzo posto. Partecipa, inoltre, alla "Coppa Lombardia", un torneo a sessantaquattro squadre, e si classifica al terzo posto. L'Ausonia ha anche una squadra maschile di Pallavolo che si è classificata terza nel relativo campionato provinciale. Per sostenere questo intenso programma di attività sportiva l'impegno finanziario è stato notevole, ma la passione dei tifosi ha permesso all'associazione di chiudere il bilancio con un attivo molto prezioso per l'impostazione dei programmi futuri. Programmi ambiziosi che si concretizzano nella conferma delle due squadre di calcio e di quella di pallavolo con il preciso obiettivo di abbinare a questa una squadra femminile.

E' già in atto il reclutamento e l'addestramento di giovani calciatori. Ai giocatori, soci, dirigenti e tecnici, con il meritato plauso per gli esaltanti successi conseguiti, il nostro cordiale augurio di buon lavoro.

Il nostro, un paese di oltre tremila abitanti, ha una tradizione sportiva di tutto rispetto. La società di calcio "AUSONIA", l'associazione ciclistica "SERSE COPPI", la Bocciofila "F.LLI BRAMBILLA" vantano lustri di esperienza organizzativa, di pratica sportiva. La Parrocchia con le attrezzature oratoriane, le A.C.L.I. e il C.C.O. attraverso l'organizzazione di maratone, gare, tornei, miniolimpiadi, ecc. nelle più disparate discipline incentivano l'amore allo sport che, se ben praticato, è una palestra di vita.

Pescatori e Cacciatori hanno qui sezioni autonome, notoriamente attive, sempre impegnate in gare sociali. Un gruppo di giovani "AMICI DELLA MONTAGNA" si dedica allo sci, alla escursione in alta montagna. Altri praticano il Motocross. La presenza nel capoluogo di impianti sportivi modernissimi — campi da tennis, piscine, palestre ecc. — sono un'opportunità, un invito allo sport che non devono essere disattesi. Un popolo sano, è un popolo sportivo.

Tra parentesi: il tifo non è sport, è una... malattia!



Oratorio maschile: l'obiettivo coglie una... plastica azione durante una gara di pallavolo.



Casa del popolo: i campi levigati della Bocciofila «F.Lli Brambilla» sono sempre affollati.

CA' SAN MARCO

di FRANCO e ANNA DOLCI

ALLEVAMENTO SPECIALIZZATO PER LA SELEZIONE
DEL CANE PASTORE TEDESCO



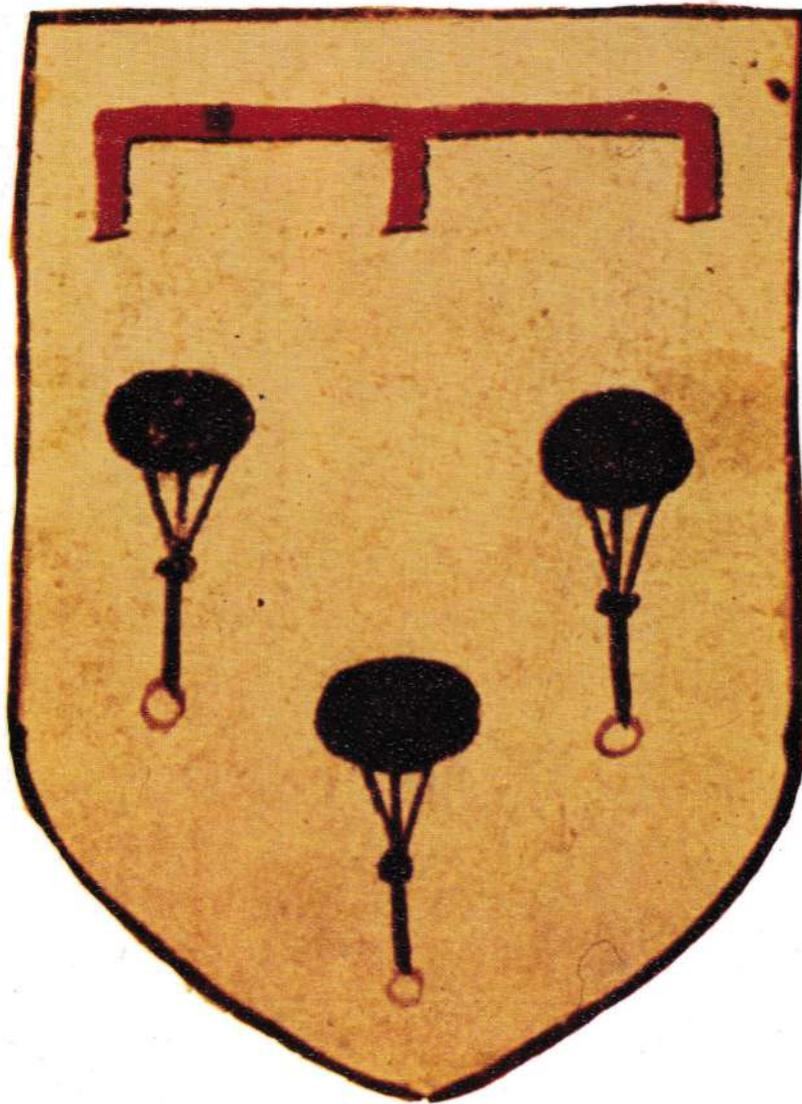
*Il guardiano
meno costoso e più
fidato della vostra
famiglia, della vostra
casa*

cuccioli, cuccioloni, cani adulti, selezionati, delle migliori linee di sangue tedesco, sempre disponibili. Per l'addestramento dei soggetti, due esperti qualificati sono a disposizione.

*L'amico ideale
vostro e dei vostri cari*



Allevamento: ORENO - Via Velasca (località Roccolo)
Abitazione: VIMERCATE - Via Valcamonica, 40 - Tel. 666107



Stemma dei

I Dela Padela (Contrada La Fabrica)

I Dela Padela

La nobile famiglia dei DELA PADELA (o PATELLARI) ha come capostipite un certo TEBALDO, di PARMA, che l'8 giugno 1395 viene fatto cittadino milanese, con i figli e i dipendenti. (1)

Alcuni membri di questa famiglia ricoprirono cariche alla corte ducale di Milano; nel 1495, un altro TEBALDO è ufficiale ducale.

Ai DELA PADELA si deve la costruzione dell'attuale "Corte rustica" con gli affreschi del "Casino di caccia".

Il loro stemma, uguale a quello qui riportato, è infatti, ripetuto tutto intorno alle pareti dipinte. (2)

Questa famiglia aveva diverse proprietà in Oreno e, molto probabilmente, anche una villa di residenza. Nulla vieta di supporre che questa nobile famiglia, una volta stabilitasi a Milano, avesse fatto costruire una "villa di campagna" con annesso luogo di "ritrovo" per la caccia che allora era molto praticata e diffusa.

La supposizione è comprovata dalla scoperta di un atto di vendita del 1544, tra PAOLO DELA PADELA ed ERASMO D'ADDA, a mezzo del quale a quest'ultimo vengono cedute due case: una da "nobile" e l'altra da "masaro" (l'attuale "corte rustica").

Il complesso infatti è in parte del sec. XV, ma incorpora parti certamente più antiche, quale l'ala nord-sud della "corte", quella dominata dalla torre-colombaia, che si presume sia della fine del trecento o dei primi decenni del quattrocento.

Il fregio di mattoni a scaletta che corre intorno alla torre stessa, poco sotto la gronda, è rivelante.

Questa torre-colombaia, ha un esempio molto somigliante nelle torri-colombaie dei CAIMI (1478) e dei BOLLA. (3)

1) Arch. Storico Lombardo - Fondo Famiglia, n. 1096.

2) Gli stemmi sono stati identificati da Ugo Monneret de Villard - Bescapè: "Codice araldico" (Maria Teresa 235).

3) Fondazione "Treccani" - "Storia di Milano" - Vol. VIII pag. 363).

Silvano Mauri

autonoleggio
stazione di servizio Elf
servizi sposalizi
chiamate urgenti



20050 Oreno di Vimercate (Milano)
Via Matteotti, 26
telefono diurno e notturno 039/668540

SALUMERIA - ALIMENTARI

passoni
antonio

SPECIALITÀ SALUMI
*
PRODUZIONE PROPRIA

ORENO

VIA MADONNA, 15 - TELEFONO 039/669556

panificio - alimentari

CENTEMERI
AMEDEO

ORENO

Via Madonna, 5 - Telefono 669160

MACELLERIA
BRAMBILLA
LUIGI

VIA MADONNA 17
ORENO TEL. 669547

* Macellazione propria
* Servizio a domicilio



Stemma dei

I Bernareggi (Contrada S. Francesco)

I Bernareggi

Famiglia di umili origini contadine, ha espresso dal suo seno due nobilissime figure nel campo ecclesiastico e culturale italiano: i due fratelli Domenico e Adriano, figli di Giovanni e Luigia Ravanelli.

La famiglia Bernareggi originariamente dimorava a S. Francesco; successivamente occupò in proprietà la casa di via Madonna dove ora tiene "bottega" il ciclista sig. Vittorio Mandelli.

Il padre dei fratelli Bernareggi era commerciante agricolo ed aveva anche un negozio a Milano presso il campanile della chiesa di S. Stefano.

Il soprannome locale della famiglia era, ed è ancora per i pochi discendenti di quel ceppo, quello dei "Giulian".

Mons. ADRIANO, conte, arcivescovo-vescovo di Bergamo, dottore in sacra Teologia, Filosofia e Diritto Canonico.

Adriano nasce ad Oreno il 9 novembre 1884, ultimo di sei figli.

Il 21 luglio 1907, nella solennità della 3.a di luglio, viene ordinato sacerdote nella nostra chiesa parrocchiale dopo essere stato alunno del Collegio Lombardo di Roma.

Presso la Pontificia Università Gregoriana si laurea nelle tre facoltà citate.

Professore di Seminario in Diritto Canonico, Teologia morale e Liturgia, promuove con mons. Polvara la "Scuola d'arte Beato Angelico"

Professore di Giurisprudenza all'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, della quale fu uno dei promotori.

Fu anche direttore del giornale "La Scuola Cattolica" e membro della Commissione per la revisione del Breviario Ambrosiano.

Il 31 ottobre 1926 venne nominato prevosto a S. Vittore al Corpo in Milano ove rimase fino al 16 dicembre 1931 quando venne eletto vescovo di Nissa e coadiutore al vescovo di Bergamo cui successe nel 1936.

Il 13 luglio 1933 assunse la presidenza delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani.

Il 18 gennaio 1942 venne nominato conte e assistente al soglio pontificio. Fu pure Assistente dei Laureati Cattolici Italiani.

Il 27 dicembre 1946 venne nominato "Virtuoso" d'onore dell'Accademia Pontificia dei Virtuosi al Pantheon ed il successivo 17 marzo 1947 fu nominato commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.

Il 7 luglio 1948 venne nominato membro dell'Istituto Herwegeniano.

Il 23 giugno 1953 chiuse la sua laboriosa giornata terrena nel cordoglio immenso e stupendo della sua gente.

Durante i funerali, ai quali partecipò ufficialmente l'Amministrazione Comunale di Vimercate con il Gonfalone quale città natale, tenne l'orazione funebre l'allora card. Roncalli (poi papa Giovanni XXIII).

Venne sepolto nel Duomo di Bergamo.

E' stato definito un grande vescovo, di straordinario ingegno e cultura e di capacità apostolica prodiga ed inesausta.

Mons. DOMENICO, vescovo di Famagosta, dottore in sacra Teologia, Filosofia e Diritto Canonico, Vicario Generale della Diocesi di Milano.

Domenico nasce ad Oreno il 5 settembre 1877.

Nel 1900, a soli ventitre anni, celebra la sua Prima Messa dopo aver frequentato gli studi prima nel Seminario Diocesano poi a Roma, poichè le preclari doti di ingegno l'avevano subito segnalato ai superiori come fulgida speranza per la Diocesi.

Così, giovane, subito dopo la prima Messa è professore nel Seminario di S. Pietro.

Nel 1906 a 29 anni è nominato parroco a Malgrate vicino a Lecco. Dopo soli quattro anni viene chiamato a reggere la prepositurale di Magenta.

Passano tredici anni e don Domenico viene trasferito a Milano. E' prevosto in S. Andrea a Porta Romana in sostituzione di mons. Macchi nominato vescovo a Como.

Nel 1943, in piena guerra mondiale, il card. Schuster lo consacra vescovo e lo chiama vicino a se nominandolo suo Vicario Generale.

Durante la "sede vacante" dopo la morte del card. Schuster, è Lui che regge la vasta Diocesi Ambrosiana e passa le consegne al nuovo arcivescovo mons. Montini (ora papa Paolo VI).

Dopo quasi un ventennio di così onorato incarico, muore il 22 ottobre 1962.

E' sepolto nel cimitero di Oreno nella tomba di famiglia.

Allevamento del Frutteto

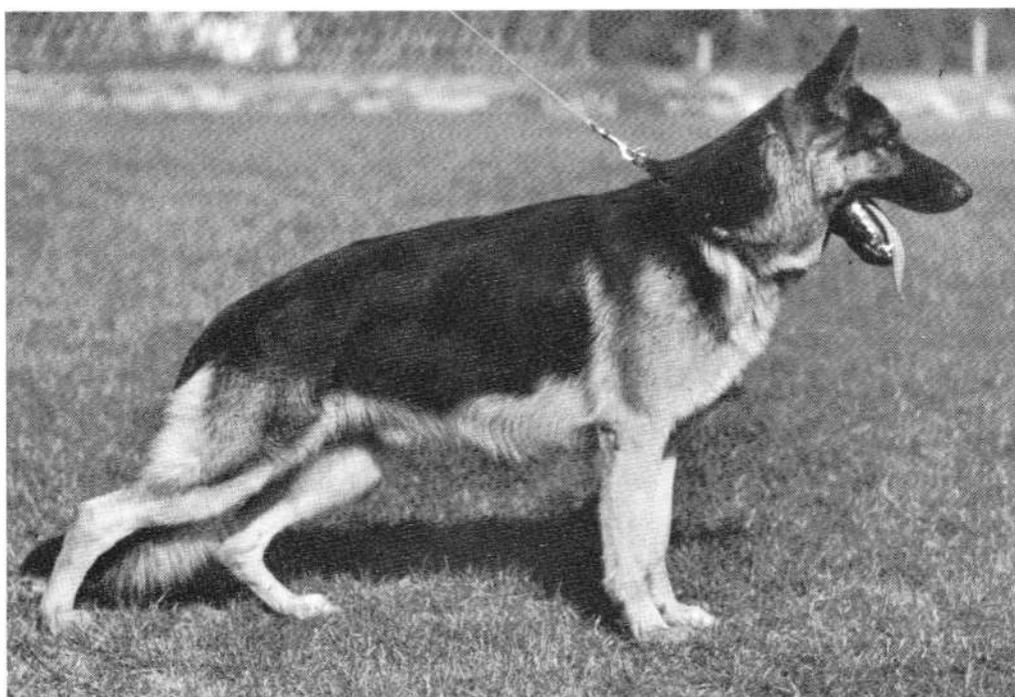
SELEZIONATO PER IL PASTORE TEDESCO

DIRETTORE RENATA PAULUS

Via S. Maurizio al Lambro, 220 - BRUGHERIO (Milano) - Telefono 039/777.430



presenta il suo nuovo acquisto



***GUNDO V. STETTNER SCHLÖSSLI 1231931 NATO 23-10-70
SCH II SELEZIONATO I « A »**

***HARRAS A. GERMANY · CORA V. STETTNER**

GUNDO E' SEMPRE STATO NEI PRIMI POSTI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI IN GERMANIA

- 2° ASSOLUTO (SU 105 CANI) ALLA SIEGERHAUPTZUCHSCHAU DI BREMEN
- 1° ESPOSIZIONE CAMPIONATO S.A.S. DI MODENA
- 1° ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
- 1° ESPOSIZIONE DI MONZA
- 1° ESPOSIZIONE DI BELLAGIO CON CAC-CACIB E CON LA QUALIFICA DI MIGLIORE PASTORE TEDESCO ASSOLUTO (ECCELLENTE A 20 MESI)

GUNDO IN CLASSE ADULTI SI E' CLASSIFICATO SEMPRE NEI PRIMI DUE POSTI CON LA CLASSIFICA DI ECCELLENTE

GUNDO E' DISPONIBILE PER MONTE

IN ALLEVAMENTO ABBIAMO DUE FATTRICI COPERTE DA GUNDO:

- PIZZA V. KOPEMKAMP (FIGLIA AUSLESE QUANTO VOM WIENERAU)

IN ALLEVAMENTO SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI E CUCCIOLONI DELLE MIGLIORI CORRENTI DI SANGUE ITALIANE E TEDESCHE.

INTERESSANTE PER I NOSTRI COLTIVATORI DI PATATE

Il « Centro Internacional de la Papa » (CIP) di La Molina, nelle vicinanze della capitale del Perù, Lima, è un istituto fondato nel 1971 per le ricerche sulla coltivazione della patata. I collaboratori di questo istituto provengono dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dal Perù, dalla Colombia e dalla Repubblica Federale di Germania. Il professor Ross di Colonia tenta di rendere le patate resistenti contro il gelo e i parassiti e la loro qualità migliore.

Uno specialista tedesco collabora a un programma di eliminazione della fitoftora, una malattia che colpisce le foglie della pianta e che è in grado di distruggere nel giro di pochi giorni interi raccolti. Un altro esperto della Repubblica Federale di Germania combatte a La Molina gli anguillulidi: questi microscopici animaletti a forma di anguilla si insediano nei condotti vegetativi delle piante ostruendoli e impedendone così il nutrimento. Inoltre la Repubblica Federale di Germania si tiene pronta a inviare celermente altri scienziati per la soluzione immediata di problemi urgenti, mettendo anche a disposizione veicoli e strumenti di laboratorio.

Tutti i risultati ottenuti dall'istituto verranno pubblicati e messi a disposizione di tutti coloro che si interessano della modernizzazione della coltivazione della patata. Il CIP appoggia programmi nazionali in tutto il mondo tendenti a migliorare la qualità di questo prezioso tubero.

Tra le varie mostre e concorsi che la "Sagra della Patata" promuove e organizza, quello della "Patata più grossa" è uno dei più attesi sia da parte dei coltivatori come del pubblico che dimostra legittima curiosità e ammirazione per il peso, le dimensioni di esemplari veramente rari.

Per le passate edizioni pubblichiamo il nome dei vincitori e il peso (in grammi) della patata presentata ai relativi concorsi.

ANNO 1968

Maggioni Edoardo	gr. 1.170
Fumagalli Gaetano	» 1.162
Citterio Luigi	» 1.102
Maggioni Bruno	» 1.079
Balconi Livio	» 992
Fumagalli Guido	» 992

ANNO 1969

Sala Isidoro	gr. 1.540
Motta Fermo	» 1.305
Maggioni Edoardo	» 1.210
Riva Battista	» 1.205
Panceri Luigi	» 1.165

ANNO 1970

Meda Giovanni	gr. 1.670
Rovelli Rinaldo	» 1.255
Maggioni Edoardo	» 930
Fumagalli Gaetano	» 870
Sala Isidoro	» 855

ANNO 1971

Citterio Francesco	gr. 1.625
Sala Isidoro	» 1.279
Maggioni Romeo	» 1.285
Maggioni Umberto	» 1.183
Maggioni Angelo	» 1.100

ANNO 1973

Fumagalli Luigi	gr. 1.120
Maggioni Umberto	» 1.030
Maggioni Angelo	» 1.020
Sala Isidoro	» 1.017

il caffè!...

il caffè!...

il caffè!...

il caffè dei migliori bar

TORREFAZIONE



via s. marta 12 - vimercate

solar  **extra**

F.lli BIELLA PETROLI

CARBURANTI - LUBRIFICANTI - PRODOTTI RISCALDAMENTO

BELLUSCO - TEL. (039) 67623 - 67657

ALFASUD
è un'Alfa Romeo



Alfa Romeo

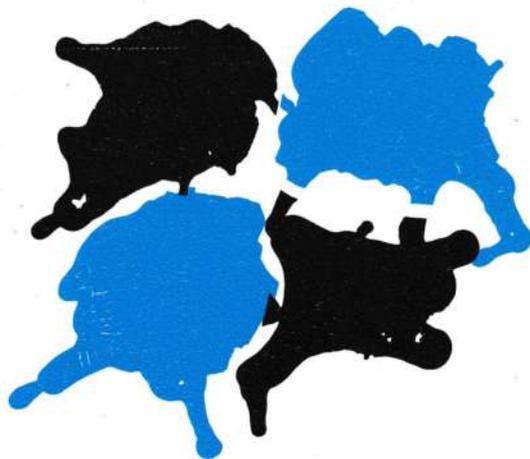
AUTONOVA
S. P. A.

Concessionario per la zona di:

Vimercate - Vimodrone
Cernusco sul Naviglio
Vaprio d'Adda - Trezzo
d'Adda - Usmate - Arcore
Concorezzo

esposizione - vendita - assistenza - ricambi
20059 VIMERCATE
via trento - telefono (039) 666151 - 666152

colorificio **VERPELLI**



**SMALTI
PITTURE
VERNICI**

Via Fiume, 21 - MONZA - Telefono 744725



VOLKSWAGEN
PORSCHE
AUDI

A. BRAMBILLA

Via Circonvallazione - Telefono 67.854

20040 BELLUSCO (Mi)

Stazione AGIP



PROFILATI
COMPONIBILI PER SCAFFALATURE

100000

CHILOMETRI DI PROFILATO DI QUESTO TIPO ATTUALMENTE IN USO, CINGEREBBERO LA TERRA ALL'EQUATORE PER DUE GIRI E MEZZO

*Scaffalature metalliche
Mobili d'ufficio
Cabine e boxes telefonici a fon*



MONZA - VIA MESSA 15 - TELEFONO 84.633
MILANO - VIA M. MACCHI 44 - TEL. 223.423
ROMA - (OSTIA ANTICA)
VIALE DEI ROMAGNOLI N 245 TEL. 6050468

AUTO FIORE



VIMERCATE

LA
FABBRICA
DEL
**BOX
DOCCIA**



STANDARD SERRAMENTI s.p.a.

20059 VIMERCATE (MILANO)

VIA DALMAZIA, 3 - TEL. (039) 667441

biglietti da visita
bolle consegna
buste
cataloghi
copia commissione
deplianti
fatture
fogli lettera
listini
manifesti
riviste
schede contabilità
volantini



ag

tipolitografia

arcografica

20043 arcore (milano)
via casati, 33 - ☎ (039) 617437



newline
ravasi

"...noi della **ravasi** non ven-
diamo solo mobili ma arre-
diamo le vostre case..."



20059 vimercate (milano)

via trieste, 75 - semaforo per oreno - tel (039) 66.81.14